

Promosso da



Partner scientifico



In collaborazione con



Comunicato stampa

Solo 6 pazienti su 10 assumono correttamente le terapie fondamentali per le più insidiose malattie del cuore

L'indagine, svolta nelle farmacie delle province di Milano, Lodi e Monza Brianza, su pazienti con scompenso cardiaco e fibrillazione atriale

Milano, 3 dicembre 2019 – Solo 6 pazienti su 10 seguono correttamente le terapie fondamentali per lo scompenso cardiaco e per la fibrillazione atriale: due delle malattie cardiovascolari più insidiose per la salute del cuore. È la situazione che emerge da un'indagine svolta fra ottobre e novembre su **3.131 cittadini lombardi**, nella maggior parte dei casi over-75 politrattati per diverse patologie concomitanti, e che quindi assumono da 3 a più di 5 farmaci al giorno. Si tratta di pazienti in cura con i farmaci definiti “nuovi anticoagulanti orali” (NOAC) a seguito di una diagnosi di scompenso cardiaco, di fibrillazione atriale o di entrambe le patologie. Questi pazienti sono stati invitati dai propri farmacisti di fiducia – **nelle farmacie aderenti all'iniziativa delle province di Milano, Lodi e Monza Brianza** – a rispondere a un questionario volto proprio ad approfondire eventuali difficoltà nella gestione quotidiana della terapia anticoagulante, e quindi valutarne l'effettiva aderenza terapeutica.

L'indagine è stata condotta nell'ambito dell'iniziativa **“Prendila a cuore”**, il progetto congiunto di **Associazione Lombarda fra titolari di farmacia e Fondazione Muralti**, con la **partnership scientifica del Centro Cardiologico Monzino IRCCS** e con il **contributo incondizionato di Daiichi Sankyo**. L'analisi dei dati è stata realizzata dalla Professoressa Marina L.G. Alimento, Aiuto referente UO Scompenso, Cardiologia Clinica e Riabilitativa, IRCCS Centro Cardiologico Monzino e dalla Dottoressa Irene Mattavelli, Data Manager Unità Scompenso, IRCCS Centro Cardiologico Monzino.

Le **malattie cardiovascolari** rappresentano ancora oggi la **principale causa di morte nel nostro Paese** essendo responsabili del 44% di tutti i decessi e si accompagnano spesso ad altre patologie croniche. Una situazione che comporta l'assunzione quotidiana di diverse terapie, e quindi, soprattutto per il paziente anziano, maggiori difficoltà nell'assumerle tutte e correttamente. *“L'aderenza terapeutica riveste un ruolo fondamentale nello scompenso cardiaco e nella fibrillazione atriale – spiega il **Professor Piergiuseppe Agostoni, Responsabile Area Cardiologia Critica del Centro Cardiologico Monzino, che ha coordinato l'indagine** –. Dal nostro screening, reso possibile grazie alla collaborazione delle farmacie, è emerso non solo che ben 4 pazienti su 10 sono tecnicamente non aderenti alla terapia, ma anche che tra i pazienti definibili aderenti in più del 10% dei casi la terapia è assunta in modo non ottimale. E la non aderenza, come pure un'aderenza non corretta, possono determinare l'aumento da 3 a 7 volte di acutizzazioni e di eventi gravi, anche fatali. Potremmo quindi dire che curarsi male equivale pressoché a non curarsi affatto”.*

*“Nell'ambito dell'indagine – continua **Agostoni** – abbiamo poi voluto approfondire i casi in cui i pazienti stessi, in modo del tutto autonomo, hanno deciso di interrompere la terapia contro le indicazioni del medico. Tra i motivi, alla base di questa scelta del tutto irrazionale, prevale **‘la paura di eventuali effetti collaterali’**; al secondo posto **‘la mancata percezione dei benefici della terapia’**. Uno su dieci, tra coloro che hanno interrotto autonomamente la terapia, dice di aver ricevuto **‘informazioni poco chiare da parte del medico’**. Anche se si tratta di una quota di pazienti non prevalente, sul fronte dell'interruzione volontaria delle terapie è necessario fare di più”.*

In questo contesto, il farmacista si pone come partner ideale al fianco dello specialista e del medico di medicina generale, poiché può contribuire, nell'ambito della propria competenza e professionalità, alla **massimizzazione della compliance in area cardiovascolare, soprattutto in presenza di comorbidità**.

Con il contributo incondizionato di



Promosso da



Partner scientifico



In collaborazione con



*“Basta scorrere i dati Osmed 2018 – evidenzia **Annarosa Racca, presidente dell’Associazione Lombarda fra titolari di farmacia** – per accorgersi che la media nazionale della corretta compliance si attesta su una percentuale variabile, ma spesso al di sotto del 50% per le patologie croniche più diffuse, come ad esempio la BPCO o l’ipercolesterolemia. Da questo punto di vista, la nostra indagine ci restituisce un dato al di sopra della media nazionale – 6 pazienti aderenti su 10 – che dobbiamo quindi salutare come un punto di partenza incoraggiante. E tuttavia esiste certamente un enorme margine di miglioramento, sia nell’ottica di garantire più salute ai cittadini lombardi, sia dal punto di vista dell’efficientamento del nostro sistema sanitario regionale, giacché terapie assunte male sono non soltanto inefficaci, ma anche sprecate. Su tutti questi fronti, le farmacie sono in prima linea per promuovere l’aderenza terapeutica al fianco degli specialisti e dei medici di medicina generale. E ciò anche attraverso la continua promozione di campagne di screening e di sensibilizzazione. Dal progetto ‘Prendila a Cuore’ è emerso che la maggior parte dei cittadini coinvolti, oltre il 60%, ritiene utile il supporto del farmacista per le attività di prevenzione”.*

La sinergia tra specialisti è strategica per offrire al paziente un supporto anche in caso di **dubbi sull’assunzione** del farmaco anticoagulante. *“Dai dati della survey è infatti emerso che, subito dopo il medico curante, per il 30% dei pazienti è il farmacista la figura a cui fare affidamento per chiedere chiarimenti sulla prescrizione ricevuta per le terapie anticoagulanti orali – dichiara **Manuela Bandi, Direttore della Fondazione Muralti** –. Questo dato non solo conferma il nostro ruolo fondamentale di counselor a supporto del paziente cronico, ma sottolinea anche la necessità della formazione e dell’aggiornamento continuo del farmacista nel guidare il paziente nel percorso terapeutico, per risolvere eventuali dubbi o fraintendimenti sulla corretta assunzione della terapia. Per questo abbiamo attivato una serie di strumenti formativi – corsi ECM e FAD - dedicati a queste tematiche, preparati e tenuti da importanti esperti clinici della cardiologia italiana”.*

*“Prendila a Cuore’ è un’iniziativa importante – afferma **Massimo Grandi, Presidente e AD di Daiichi Sankyo Italia** – in grado di innescare un circolo virtuoso che, coinvolgendo tutti i professionisti della salute e in modo attivo anche il paziente, presenta una potenzialità concreta: quella di contribuire a ottimizzare la gestione del paziente anziano cronico, che non può essere considerato un costo per il sistema sanitario, ma una risorsa per la comunità. Noi di Daiichi Sankyo Italia lavoriamo su più fronti: da un lato ci impegniamo a semplificare l’assunzione delle terapie anticoagulanti orali con soluzioni in mono-somministrazione, dall’altro sosteniamo un invecchiamento attivo e in salute, grazie a dispositivi digitali, progetti educazionali e iniziative di sensibilizzazione”.*

PER INFORMAZIONI ALLA STAMPA

Ufficio Comunicazione Federfarma Milano
Cristina Sandron
Tel 02 74811 272
mail: c.sandron@lombardanet.it

Ufficio Stampa Federfarma Milano
Chiara Longhi, Value Relations
Tel 02.37071483
mail: c.longhi@vrelations.it

Daiichi Sankyo Italia
Elisa Porchetti
Tel. 06.85255-202
mail: elisa.porchetti@daiichi-sankyo.it

Con il contributo incondizionato di

